BILANCIO COMUNITÀ PERSONA
I QUADERNI
N.2

L'evoluzione della contabilità pubblica nell'Italia unita: norme e istituti

Atti del Seminario svoltosi a Torino
28 marzo 2025

INDICE

Saluto del Presidente della Corte dei Conti Guido Carlino
……...……p.3

Sergio Foà – *Presentazione - L'evoluzione della contabilità pubblica e i prodromi della legalità finanziaria*
……...…p.4

Marco Pieroni – *Relazione introduttiva*
……...p.8

Paolo Patrito – *Confronti e modelli europei di contabilità pubblica*
……p.10

Giulio Stolfi – *La legge Cavour del 1853*
……..…p.20

Luciano Cimbolini – *La finanza pubblica negli Stati preunitari e gli ordinamenti provvisori*
……p.30

Matteo Traverso – *La legge Cambray-Digny del 1869*
……..…p.40

Morgane Ordine – *Il bilancio in Parlamento*
……p.48

Elisa D'Alterio – *Il ruolo della Ragioneria Generale dello Stato nel periodo unitario*
..……p.57

Michele Rosboch – *Dal T.U. del 1884 alle riforme del primo Novecento*
……p.76

Clemente Forte – *Osservazioni conclusive*
……..…p.85

SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

di Guido Carlino

Carissimo Marco,

Ti ringrazio per il gradito invito al Seminario di studi dedicato ad approfondire la lunga e articolata evoluzione della contabilità pubblica nell'Italia unita. Come Ti ho accennato qualche giorno fa impegni istituzionali improrogabili non mi consentono di intervenire, con grande rammarico.

Sono lieto di poter far giungere, per il Tuo tramite, il mio più cordiale saluto a tutti i presenti, in particolare agli autorevoli relatori che interverranno e agli organizzatori di questa pregevole iniziativa.

Il nostro Paese sta vivendo una stagione di riforme, alcune delle quali interessano in modo significativo anche la contabilità pubblica. In questo contesto, riscoprire le radici aiuta a capire le ragioni della propria identità e a trovare la chiave giusta per poter evolvere e proiettarsi nel futuro.

E nello stretto rapporto funzionale tra l'attuazione di diritti, interessi e aspettative della collettività e l'impiego del denaro pubblico per il soddisfacimento dei bisogni sociali che si esprime il contenuto di questa disciplina, intesa come scienza al servizio della cittadinanza e finalizzata a migliorare i diversi aspetti della convivenza sociale, grazie anche alla costante interlocuzione con le amministrazioni e i cittadini.

Volgendo lo sguardo alla sua evoluzione nel tempo, si coglie il ruolo di cerniera dell'ordinamento rivestito dal nostro Istituto che assicura la sede giustiziale nelle "materie di contabilità pubblica".

Sin dalla sua genesi nel Regno d'Italia, è possibile rinvenire i tratti imprescindibili della Corte dei conti, cui era attribuito, da un lato, il ruolo di garante della legalità finanziaria, dall'altro, lo status di magistratura indipendente e terza.

L'evolversi dell'ordinamento e la necessità di interpretare le istanze di una comunità sempre più attenta alla corretta e sana gestione delle risorse pubbliche hanno indotto il Costituente a riconoscere e garantire le funzioni della Corte dei conti, sancendo l'indissolubile legame tra la magistratura contabile e le materie di contabilità pubblica.

Materie, queste, che caratterizzano un organico corpo normativo in continuo adeguamento alle istanze sociali ed economiche provenienti dalla comunità e volto alla salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica e dell'integrità dei conti pubblici, la cui significativa valenza è testimoniata dall'intestazione del loro presidio a un giudice naturale ed esclusivo, che è la Corte dei conti.

E' innegabile che la contabilità pubblica si estenda verso tematiche diverse, anche innovative e complesse/ che richiedono regole e impianti normativi in taluni casi inediti, come la recente traslazione in chiave domestica della nuova architettura fiscale europea, volta ad assicurare stabilità e sostenibilità dei bilanci pubblici.

Anche in ordine alla definizione di così rilevanti istituti, la magistratura contabile costituisce una indispensabile risorsa, posta a garanzia non solo della legalità dell'attività amministrativa e del buon andamento della pubblica amministrazione, ma anche di tutti gli altri interessi costituzionali che trovano sintesi nella regolarità finanziaria.

Qualunque sia la via da percorrere, la Corte di oggi, certamente rinnovata rispetto a quella pensata da Cavour, è sempre "in grado di rendere servizi utilissimi allo Stato e di cooperare potentemente alla [sua] durevole prosperità", come ebbe a dire il primo Presidente della Corte dei conti Federico Colla, proprio a Torino in occasione del suo insediamento nel 1862.

Concludo/ caro Marco, con la preghiera di far giungere il mio augurio di buon lavoro a tutti, nella convinzione che preservare il valore delle nostre origini consente di non perdere mai di vista ciò che conta davvero: l'essenza più autentica delle nostre funzioni.